

OGGETTO: Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Ammissione ed esclusione candidati alla procedura di valutazione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Datore di Lavoro, Promozione del benessere organizzativo e Servizi al Personale:

VISTO la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 *“Regolamento d’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 19 marzo 2021, n. 4 *“Modifiche regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche”*, ed in particolare l’articolo 17, comma 1, lettera a: “nel paragrafo “Direzione regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi”: 1) nella rubrica le parole “, personale e sistemi informativi” sono sostituite dalle seguenti: “e personale”...”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021 n. 679, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Affari istituzionali e personale” al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

VISTA l’atto organizzativo 2 febbraio 2022, n. G01009 , con la quale è stato affidato l’incarico di dirigente dell’Area “Datore di Lavoro, promozione del benessere organizzativo e servizi al personale” alla dott.ssa Valentina Campagnola;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea 92/131/CEE del 27 novembre 1991 *“Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro”*;

VISTA la Dichiarazione del Consiglio europeo del 19 dicembre 1991, relativa all’applicazione della Raccomandazione stessa, con la quale si invitano gli Stati membri a sviluppare e applicare politiche integrative volte a prevenire e a reprimere le molestie sessuali sul mondo del lavoro;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94 del 11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese (GUCE n. C 61/246 del 28 febbraio 1994), con cui *“invita gli Stati membri dell’Unione ad adottare quanto prima una legislazione adeguata che obblighi il datore di lavoro, da un lato, a prendere misure di prevenzione prevedendo sanzioni nei regolamenti interni delle imprese e, dall’altro, a designare un consigliere con il compito, nell’ambito di queste ultime, di combattere i casi di molestie sessuali proteggendo tanto le vittime quanto i testimoni”*, in considerazione, tra l’altro, che *“un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese”*, e che *“secondo gli studi*

realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale”;

VISTA la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo del 29 giugno 2000 (in GUCE n. L/180 del 18/07/2000) *“Parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”*

VISTA la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio europeo del 27 novembre 2000 (in GUCE L/303 del 2.12.2000) *“Parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro”;*

VISTA la relazione della commissione per l’occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0283/2001);

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A5-0283/2001 (2001/2339 (INI)) del 20 settembre 2001 sul mobbing sul posto di lavoro (GUCE n. C77/E138 del 28 marzo 2002) che, dopo aver indicato agli Stati membri di completare la normativa in materia di mobbing, raccomanda *“la messa a punto di un’informazione e di una formazione dei lavoratori dipendenti, del personale di inquadramento, delle parti sociali e dei medici del lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico; ricorda a tale proposito la possibilità di nominare sul luogo di lavoro una persona di fiducia alla quale i lavoratori possono eventualmente rivolgersi”;*

VISTA la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 23 settembre 2002, (GUCE n. L/269/15E138 del 5 ottobre 2002), che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all’attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni, in particolare l’art. 1, comma 1, lettera c), che prevede, tra gli altri fini del decreto, quello di *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l’assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica”;*

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

VISTO il decreto legislativo. 25 maggio 2017, n. 75 *“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;*

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;*

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 “Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)”;

VISTO l’Allegato S “Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali” del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e in particolar modo l’articolo 10, comma 3, lettera a);

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità” e successive modifiche ed integrazioni, che ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20 “Legge di stabilità regionale 2022”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 “Regolamento recante norme sull’accesso dei cittadini degli Stati membri dell’Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, in particolare l'articolo 15;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTA la determinazione 15 luglio 2021, n. G09591, con cui è stato approvato un Avviso pubblico attraverso una “*Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione*”;

VISTO che il suddetto Avviso è stato pubblicato sul BUR n. 73 del 22/07/2021, nonché sul sito web della Regione Lazio;

VISTA la determinazione 2 settembre 2021, n. GR5300-000025, con cui è stato approvato un Avviso con cui è stato prorogato il termine di scadenza di presentazione delle domande;

VISTO che il suddetto Avviso è stato pubblicato sul BUR n. 86 del 22/09/2021, nonché sul sito web della Regione Lazio;

VISTA la determinazione 29 novembre 2021, n. G14703, con cui sono stati ammessi 35 candidati alla procedura di valutazione, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione;

VISTA la determinazione 6 dicembre 2021, n. G15103, con cui si è proceduto a nominare la Commissione esaminatrice della suddetta procedura;

VISTA la determinazione 29 dicembre 2021, n. G16684, avente ad oggetto: “*Rettifica per mero errore materiale della determinazione 29 novembre 2021, n. G14703 avente ad oggetto "Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Ammissione ed esclusione candidati"*”;

VISTI i verbali delle sedute del 26 gennaio 2022, 1 febbraio 2022, 9 febbraio 2022, 14 febbraio 2022 e 16 febbraio 2022, trasmessi con nota protocollo n. 0174570 del 21/02/2022;

PRESO ATTO che sono stati ammessi alla procedura di valutazione tramite colloquio i seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME
1	BARASSI	ADRIANO
2	BOTTICELLA	GIOVANNA
3	BRAIT	SIMONA
4	CACCIANI	STEFANIA
5	CADDEO	ANGELA MARIA
6	CIARLETTA	MARIA STELLA
7	COLLIA	ANGELA
8	DI CICCIO	LOREDANA
9	D'ORO	SILVIA
10	FAUCCI	ANTONELLA
11	FERRERI	ALESSIA
12	FIUMARA	ELEONORA
13	GALANTE	ANNA
14	GALASSO	SIMONA
15	GNUVA	RITA
16	GRAVILI	GABRIELLA
17	LANGHER	VIVIANA
18	LOMBARDI	TIZIANA
19	MARAMAO	FABIO
20	MARRICCHI	SIMONA
21	MAZZONI	IDA
22	MODAFFARI	DOMENICO ANNUNZIATO
23	ORTU LA BARBERA	GIORGIA
24	RASO	GUGLIELMO
25	RIGLIONI	ANNA
26	SARACINO	GABRIELLA
27	SATURNINI	ILARIA
28	SISTO	PAOLA
29	TORELLI	FRANCESCA

PRESO ATTO che i candidati Amelia Rosalba, Bandini Antonella, Bragaglia Novella, Imbastaro Grazia e Nicolanti Valentina non presentano il requisito dell'esperienza post laurea almeno quinquennale, maturata a livello nazionale e/o internazionale, nella tematica delle discriminazioni nell'ambito del rapporto di lavoro e del disagio lavorativo, come richiesto dall'articolo 2, comma 1, lettera b, del citato Avviso;

PRESO ATTO che la candidata Capponi Francesca Alessandra non presenta il requisito del diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento, o di laurea specialistica, magistrale o a ciclo unico, rilasciati da un'università o istituto di istruzione universitaria equiparato, in base alle norme vigenti, in materie giuridiche o socio/psicologiche o sanitarie, come richiesto dall'articolo 2, comma 1, lettera a, del citato Avviso;

CONSIDERATO pertanto che i candidati Amelia Rosalba, Bandini Antonella, Bragaglia Novella, Imbastaro Grazia, Nicolanti Valentina e Capponi Francesca Alessandra sono esclusi dalla procedura di valutazione per assenza dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, del citato Avviso;

tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere alla procedura di valutazione, tramite colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione i seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME
1	BARASSI	ADRIANO
2	BOTTICELLA	GIOVANNA
3	BRAIT	SIMONA
4	CACCIANI	STEFANIA
5	CADDEO	ANGELA MARIA
6	CIARLETTA	MARIA STELLA
7	COLLIA	ANGELA
8	DI CICCO	LOREDANA
9	D'ORO	SILVIA
10	FAUCCI	ANTONELLA
11	FERRERI	ALESSIA
12	FIUMARA	ELEONORA
13	GALANTE	ANNA
14	GALASSO	SIMONA
15	GNUVA	RITA
16	GRAVILI	GABRIELLA
17	LANGHER	VIVIANA
18	LOMBARDI	TIZIANA
19	MARAMAO	FABIO
20	MARRICCHI	SIMONA
21	MAZZONI	IDA
22	MODAFFARI	DOMENICO ANNUNZIATO
23	ORTU LA BARBERA	GIORGIA
24	RASO	GUGLIELMO
25	RIGLIONI	ANNA
26	SARACINO	GABRIELLA
27	SATURNINI	ILARIA
28	SISTO	PAOLA
29	TORELLI	FRANCESCA

2. di escludere dalla suddetta procedura di valutazione i seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME	CAUSA DI ESCLUSIONE
1	AMELIA	ROSALBA	Assenza dei requisiti di cui all'Art. 2, comma 1, dell'Avviso
2	BANDINI	ANTONELLA	Assenza dei requisiti di cui all'Art. 2, comma 1, dell'Avviso
3	BRAGAGLIA	NOVELLA	Assenza dei requisiti di cui all'Art. 2, comma 1, dell'Avviso
4	CAPPONI	FRANCESCA ALESSANDRA	Assenza dei requisiti di cui all'Art. 2, comma 1, dell'Avviso
5	IMBASTARO	GRAZIA	Assenza dei requisiti di cui all'Art. 2, comma 1, dell'Avviso
6	NICOLANTI	VALENTINA	Assenza dei requisiti di cui all'Art. 2, comma 1, dell'Avviso

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito

internet della Regione www.regione.lazio.it, sezione Bandi di concorso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Luigi Ferdinando Nazzaro)